

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio

PREVISIONE2025

INDICE

1. Missione 17: Ricerca ed innovazione

1.1 Programma 17.3 Ricerca in materia ambientale	
A. Obiettivo Specifico: Monitoraggio, Tutela dell'Ambiente e Conservazione della Biodiversità.....	7
B. Obiettivo Specifico: Rete Nazionale dei Laboratori.....	10
C. Caratterizzazione Ambientale e Protezione della Fascia Costiera e Oceanografia Operativa.....	12

2. Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2.1 Programma 18.5 Sviluppo sostenibile	
A. Obiettivo Specifico: Valutazioni, Controlli e Sostenibilità Ambientale.....	14
B. Obiettivo Specifico: Servizio Geologico d'Italia.....	17
2.2 Programma 18.8: Sviluppo sostenibile	
C. Obiettivo Specifico: Crisi, Emergenze Ambientali e Danno.....	19
D. Obiettivo Specifico: Rifiuti e Economia Circolare.....	23

3. Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche

3.1 Programma 32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
A. Obiettivo Specifico: Direzione Generale.....	25
B. Obiettivo Specifico: Personale e Affari Generale.....	28

Premessa

Il “Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio” è un documento fondamentale per la trasparenza e la gestione efficiente delle risorse pubbliche.

Il Piano rappresenta un elemento fondamentale per la definizione degli obiettivi di spesa, la valutazione dei risultati e il monitoraggio dell’andamento dei servizi forniti e degli interventi realizzati. Inoltre, svolge un ruolo cruciale nell’assicurare la trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche, offrendo una visione complessiva sugli obiettivi finanziari, analizzando i risultati previsti e valutando l’efficacia delle azioni intraprese e dei servizi offerti.

Inoltre, deve essere pubblicato sul sito dell’Ente, come stabilito dall’art. 7 del D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e, successivamente, dall’art. 29 del D. Lgs. n. 33/2013.

L’articolo 19, comma 4 del D. Lgs. n. 91/2011 stabilisce che le amministrazioni vigilanti devono, mediante un decreto del Ministro competente, in accordo con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, definire un insieme minimo di indicatori di risultato. Questi indicatori devono essere inclusi dai soggetti vigilati nel loro piano di indicatori e risultati attesi di bilancio, con l’obiettivo di garantire la possibilità di consolidamento e comparabilità.

In modo analogo, l’articolo 23 del D. Lgs. n. 91/2011 stabilisce che le linee guida generali per l’identificazione di criteri e metodologie necessarie alla creazione di un sistema di indicatori, finalizzato alla valutazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, debbano essere definite tramite un D.P.C.M.

Inoltre, il DPCM del 18 settembre 2012, attuativo dell’art. 23 del D. Lgs. 91/2011, prevede all’art. 8 comma 1 che il Dipartimento della Funzione Pubblica, d’intesa con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, emani istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la redazione del Piano e per il suo monitoraggio. Tuttavia, tali provvedimenti non sono ancora stati adottati, impedendo così al Ministero Vigilante di attuare quanto previsto dall’art. 19 comma 4 del D. Lgs. n. 91/2011, ossia la definizione, tramite un decreto del Ministro competente in accordo con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, del sistema minimo di indicatori di risultato che ogni amministrazione vigilata deve includere nel proprio piano.

Con la comunicazione del Mise datata 1° agosto 2016 (U.0257030.01-08-2016), avente come oggetto “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio ai sensi dell’art. 19 e seguenti del D.lgs. n. 91/2011 - Indicazioni per gli Enti vigilati”, la Direzione Generale per la Vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali del Ministero dello Sviluppo Economico ha ritenuto opportuno, in attesa dell’emanazione dei provvedimenti attuativi ancora in fase di definizione, avviare un processo di analisi e dialogo con i responsabili delle amministrazioni soggette alla sua vigilanza. Con tale comunicazione, sono state fornite agli Enti vigilati alcune indicazioni preliminari riguardo alla struttura del Piano in questione, basate sulla normativa citata.

Definizione degli obiettivi e degli indicatori

La struttura tecnico-scientifica dell'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri nazionali.

I Dipartimenti tecnico-scientifici sono i seguenti:

- a) Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale.
- b) Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia.
- c) Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità.

I Centri Nazionali sono i seguenti:

- d) Centro Nazionale crisi, emergenze ambientali e danno.
- e) Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori.
- f) Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare.
- g) Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa.

La struttura amministrativo-gestionale è costituita unicamente dal Dipartimento del personale e degli affari generali

I Dipartimenti e i Centri Nazionali costituiscono Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA) come di seguito rappresentato:

C01 DIREZIONE GENERALE

C02 DIPARTIMENTO PER LA VALUTAZIONE I CONTROLLI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

C03 DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

C04 DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

C05 DIPARTIMENTO DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI

C07 CENTRO NAZIONALE PER LE CRISI E LE EMERGENZE AMBIENTALI E IL DANNO

C08 CENTRO NAZIONALE PER LA RETE NAZIONALE DEI LABORATORI

C09 CENTRO NAZIONALE DEI RIFIUTI E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

C10 CENTRO NAZIONALE PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE E LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA E L'OCEANOGRAFIA OPERATIVA

Nel periodo 2025-2027, ISPRA continuerà a seguire le direttive del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), focalizzandosi sulla trasformazione digitale, sulle questioni ambientali, sulla formazione in ambito ambientale e sulla valorizzazione delle persone che operano nella pubblica amministrazione.

Le fonti di finanziamento dell'ISPRA sono costituite dal contributo ordinario dello Stato, dalle risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali, dai proventi derivanti dalle attività di promozione, dalle prestazioni di servizi tecnici e di ricerca e, ove non sussistano profili di incompatibilità in relazione ai compiti istituzionali di ISPRA, da consulenze e collaborazioni con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall'inserimento in programmi di ricerca nazionali e internazionali ai sensi del D. Lgs. 5 giugno 1998, n. 204, nonché dalla diffusione delle proprie pubblicazioni, dagli introiti derivanti dalle prestazioni di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto tecnico scientifico e di ricerca che si sviluppano a seguito della stipula di convenzioni su specifici progetti e programmi con soggetti privati ed enti pubblici come Università, Enti di Ricerca, Enti Locali, Comunità Europea e, in ultimo, ogni altro provento o contributo connesso alle attività dell'Istituto.

Nell'anno 2025 l'Ispra si è prefissato di perseguire tra l'altro i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare la capacità di attrarre risorse finanziarie incrementando le entrate anche sostenendo iniziative di collaborazione con strutture scientifiche nazionali ed internazionali al fine di ottenere una sempre maggiore autonomia finanziaria;
- migliorare la performance amministrativa aumentando il livello di efficienza ed efficacia nella gestione finanziaria e amministrativa;
- incrementare i processi di pagamento rispetto agli impegni;
- incrementare la capacità di spesa in termini di impegni rispetto agli stanziamenti;
- ridurre gli importi dei residui attivi e passivi a seguito della verifica delle situazioni creditorie e debitorie.

In tale ottica sono stati definiti specifici indicatori in relazione alle missioni Ricerca e Innovazione, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente e Servizi istituzionali e generali.

1. Missione 17: Ricerca ed innovazione

La Missione Ricerca ed innovazione è costituita dal seguente Programma:

- ✓ Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale

2. Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente si sviluppa nei seguenti programmi:

- ✓ Programma 18.5: Sviluppo sostenibile
- ✓ Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

3. Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche

La Missione Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche si compone dei seguenti Programmi:

- ✓ Programma 32.3: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Per ciascun obiettivo specifico, così come descritti nelle pagine seguenti, sono riportati gli obiettivi del triennio 2025-2027 con le principali finalità. A corredo, al termine di ogni paragrafo, sono presenti le schede dei relativi indicatori presi in esame.

1. Missione 17: Ricerca ed innovazione

1.1 Programma 17.3: Ricerca in materia ambientale

Gli Obiettivi Specifici del Programma Ricerca e Innovazione nel triennio 2025-2027 saranno:

A. Obiettivo Specifico: Monitoraggio, Tutela dell'Ambiente e Conservazione della Biodiversità

Assicura gli strumenti adeguati per la programmazione e l'attuazione delle attività, in conformità con gli impegni assunti dall'Italia in virtù delle principali convenzioni e accordi internazionali, nonché per l'applicazione della normativa comunitaria e delle leggi nazionali riguardanti la protezione dell'ambiente e la conservazione della biodiversità. Ciò include attività di ricerca e il monitoraggio delle matrici ambientali, della biodiversità e dei processi ecologici, attraverso la creazione di basi conoscitive e lo sviluppo di metodi, modelli e analisi pertinenti.

Sulla base di questi strumenti, l'obiettivo garantirà: supervisione scientifica, monitoraggio e rendicontazione a livello nazionale in relazione alle normative comunitarie principali (come la Direttiva Quadro sulle Acque, la Direttiva Alluvioni, la Direttiva sui Reflui e sui Nitrati, la Direttiva sulla Strategia Marina, la Direttiva Habitat, la Direttiva Uccelli, la Direttiva sugli Organismi Geneticamente Modificati, il Regolamento sulle Specie Esotiche Invasive e il Regolamento sul Riutilizzo delle Acque Reflue), a cui si aggiunge, a partire da quest'anno, il Regolamento sul Ripristino della Natura, oltre a quanto stabilito dalla legislazione nazionale.

Le attività legate all'obiettivo forniranno anche supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e per la Sicurezza Energetica (MASE) per l'attuazione della Convenzione ONU sulla Diversità Biologica e dei suoi Protocolli (Cartagena e Nagoya-Kuala Lumpur), così come per il recente Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework, e per la Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo dall'Inquinamento (UNEP-MAP), oltre a partecipare alle negoziazioni relative al Marine Environment Protection Committee dell'Organizzazione Marittima Internazionale dell'ONU e alla Convenzione di Bonn per le specie migratorie.

In relazione ai temi di competenza, assicurerà funzioni di rappresentanza e supporto tecnico-scientifico al MASE in ambito United Nations Environment Assembly, G7 e G20, Intergovernmental Science-Policy Interface for Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES) e United Nations Environment Program (UNEP) per la preparazione della settima edizione del Global Earth Outlook.

All'interno delle funzioni dell'Istituto relative allo sviluppo e al coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, promuoverà la produzione e la pubblicazione periodica di manuali, linee guida e guide tecniche da utilizzare nelle attività di monitoraggio e analisi, garantendo prestazioni omogenee ed efficaci su tutto il territorio nazionale, anche attraverso la formazione specifica per gli enti competenti.

Particolare attenzione sarà dedicata all'attuazione dei progetti PNRR-MASE, tra cui il MER (Marine Ecosystem Restoration), il SIM (Sistema Avanzato e Integrato di Monitoraggio e Previsione dei Rischi Idrologici), il DigitAP (digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette), iniziative di forestazione urbana e peri-urbana, la rinaturazione del fiume Po, il progetto ITINERIS (Italian Integrated Environmental Research Infrastructure System), il PNC BioPlast4Safe (biomonitoraggio di micro e nanoplastiche biodegradabili), e i progetti PNRR-MUR RETURN (gestione del rischio idraulico nei piccoli bacini montani) e ANNHYDRO (sistematizzazione degli Annali Idrologici storici). Inoltre, il Dipartimento parteciperà ad altri progetti europei, come quelli finanziati dai programmi LIFE e INTERREG.

Nel periodo 2025-2027, le attività saranno orientate in iniziative di servizio e ricerca, in linea con le azioni prioritarie e gli obiettivi strategici delineati nel Piano triennale delle attività. Queste iniziative mirano a sviluppare competenze multidisciplinari essenziali per rispondere in modo consapevole e qualificato alle diverse richieste di supporto tecnico-scientifico provenienti dal Ministero Vigilante, dalle istituzioni, dai soggetti privati e dai cittadini. Tale impegno sarà guidato dai compiti e dalle responsabilità derivanti dalla Convenzione Triennale con il MASE, dalle priorità stabilite dal Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, e dalle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, del Programma Nazionale per la Ricerca e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

SCHEMA OBIETTIVO				
Missione	Missione 17 Ricerca ed innovazione			
Programma	17.3 Ricerca in materia ambientale			
Obiettivo	Monitoraggio, Tutela dell'Ambiente e Conservazione della Biodiversità			
Descrizione	Monitoraggio della biodiversità, dalle specie agli ecosistemi, per la misurazione sistematica dei processi e delle variabili di risposta per valutare lo stato di un sistema e trarre inferenze sui cambiamenti dello stato del sistema nel tempo, operando per la sua tutela e conservazione			
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027			
Risorse finanziarie del triennio Finanziate/Cofinanziate	274.005.761,42			
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBBIETTIVO				
Nome indicatore	Impatto delle Spese di gestione finanziate/cofinanziate	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore	Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese Bio/Spese Totali	
Fonte dei dati	Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese per i laboratori rispetto alle Spese Totali Finanziate/Cofinanziate dell'Ente	
Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
24,94%	90,09%	92,22%	89,29%	15,10%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3

B. Obiettivo Specifico: Rete Nazionale dei Laboratori

L'obiettivo è quello di adempiere ai compiti attribuiti all'ISPRA dalla legge n. 132/2016, che ha dato vita al Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), e di creare un polo di laboratori qualificati dedicati alle analisi ambientali. In un'ottica di integrazione, non solo soddisfa le specifiche esigenze istituzionali, ma si propone anche di supportare la rete dei laboratori delle Agenzie ARPA/APPA, migliorando l'efficacia, l'efficienza e l'armonizzazione dei metodi analitici e dei programmi di monitoraggio delle matrici ambientali, con l'obiettivo di proteggere cittadini e ambiente. Inoltre, il Centro conduce attività di ricerca, sperimentazione e approfondimento delle conoscenze, coordinando sforzi volti a garantire la comparabilità dei dati analitici e a promuovere l'armonizzazione della rete dei laboratori del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale. Tra i compiti del Centro rientrano anche il coordinamento di attività di interesse nazionale e l'organizzazione di iniziative informative e formative.

Per affrontare i compiti assegnati a ISPRA, sono state già sviluppate conoscenze e strumenti fondamentali per garantire la comparabilità dei dati ambientali a livello nazionale e per facilitare la tracciabilità delle misurazioni. A supporto delle attività del SNPA, sono disponibili laboratori accreditati che operano secondo le normative UNI CEI EN ISO/IEC 17043 per le Prove Valutative Interlaboratorio e come Laboratorio di Prova secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Nel contesto dei servizi ordinari relativi al clima e alla qualità dell'aria, l'obiettivo verrà attuato attraverso il Laboratorio Nazionale di Riferimento per la qualità dell'aria, che come rappresentante nazionale nel Network AQUILA della Commissione Europea, collabora con i Laboratori Nazionali sulla qualità dell'aria degli Stati Membri, con ISPRA che fa parte dello Steering Committee. Nell'ambito del coordinamento previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 155/2010, il Laboratorio offre supporto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'implementazione della nuova Direttiva sulla qualità dell'aria, attualmente in fase di ratifica presso la Commissione Europea, e per soddisfare le richieste europee relative alla pubblicazione dei dati orari di monitoraggio del PM10 e del PM2,5. Continuano le attività istruttorie necessarie per la revisione del sistema generale delle procedure di garanzia di qualità (QA/QC) relative alle misurazioni dell'aria ambientale effettuate dalle reti di monitoraggio, oltre alle interazioni con il Dipartimento della Protezione Civile per definire un sistema di intervento in caso di emergenze legate a specifici scenari di monitoraggio della qualità dell'aria.

Nel periodo 2025-2027, ISPRA si concentrerà su diverse attività specifiche:

2025: si svolgeranno due campagne sperimentali nella primavera e nell'estate, utilizzando longliners per testare l'efficacia di deterrenti magnetici applicati a palangari professionali. Saranno condotte attività di laboratorio per analizzare campioni ematici provenienti da elasmobranchi pelagici.

2026: anche in questo anno, sono previste due campagne sperimentali in primavera ed estate a bordo di longliners, mirate a testare i deterrenti magnetici su palangari professionali. Continueranno le attività di laboratorio sui campioni ematici di elasmobranchi pelagici. ISPRA parteciperà a workshop e incontri con gli stakeholders per condividere risultati e promuovere collaborazioni.

2027: si realizzeranno due campagne sperimentali in primavera ed estate con longliners per la

valutazione dei deterrenti magnetici sui palangari professionali. È prevista una campagna estiva di monitoraggio, che includerà l'imbarco e il campionamento di e-DNA. Le attività di laboratorio sui campioni ematici di elasmobranchi pelagici proseguiranno. ISPRA continuerà a partecipare a workshop e incontri con gli stakeholders per favorire il dialogo e la condivisione di conoscenze.

SCHEDA OBIETTIVO				
Missione	Missione 17 Ricerca ed innovazione			
Programma	17.3 Ricerca in materia ambientale			
Obiettivo	Rete Nazionale dei Laboratori - Attività di Gestione PR T0CN0001			
Descrizione	Il Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori nasce dalla riorganizzazione dell'ISPRA per rispondere ai compiti assegnati all'Istituto dalla legge n. 132/2016 istitutiva del SNPA e per riunire ed armonizzare un polo di laboratori qualificati per attività analitiche ambientali			
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027			
Risorse finanziarie derivate da	2.421.333,76			
Entrate Dirette				
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBIECTIVO				
Nome indicatore	Impatto delle Spese di gestione Istituzionali		Unità di misura	Percentuale
Tipologia indicatore	Indicatore di Impatto		Metodo di calcolo	Spese laboratori/Spese Totali
Fonte dei dati	Sistema informativo interno		Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese per i laboratori rispetto alle Spese Totali Istituzionali
Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
2,08%	3,75%	0,69%	1,90%	2,92%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3

C. Obiettivo Specifico: Caratterizzazione Ambientale e Protezione della Fascia Costiera e Oceanografia Operativa

L'obiettivo si prefigge di gestire le attività a livello nazionale per il monitoraggio e la valutazione delle condizioni e dell'evoluzione delle matrici ambientali influenzate dalla dinamica marina, dal trasporto e dalla dispersione di sedimenti e sostanze inquinanti. Questo lavoro si concentra principalmente sugli impatti delle attività antropiche che si svolgono nelle aree costiere, nelle acque marine e costiere, nelle acque di transizione e nelle lagune. Assicura anche lo sviluppo innovativo di metodi, strumenti e procedure operative, collaborando con le Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Inoltre, si offre supporto tecnico-operativo al Sistema di Allerta Nazionale per i Maremoti (SiAM), che si attiva in risposta a eventi sismici nel Mar Mediterraneo, in conformità con la Direttiva P.C.M. 17/02/2017 (Direttiva SiAM). Realizza le attività legate al progetto PNRR MER, in virtù dell'accordo tra il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) e ISPRA, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/1990 e successive modifiche, per l'attuazione del progetto PNRR.

ISPRA si posiziona come punto di riferimento nazionale per il monitoraggio dello stato fisico del mare, gestendo tre importanti sistemi di rilevazione di parametri meteo-marini: la Rete Ondametrica Nazionale (RON), la Rete Mareografica Nazionale (RMN) e la Rete Mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico (RMLV). Queste reti comprendono boe ormeggiate al largo e stazioni fisse lungo la costa, dedicate alla rilevazione in tempo reale di parametri quali il moto ondoso, l'oscillazione della marea e le forze meteorologiche correlate.

L'obiettivo assicura raccolta, validazione ed elaborazione statistica dei dati provenienti da queste reti e da altri sistemi nazionali, promuovendo il coordinamento con le attività di monitoraggio mareografico e ondametrico gestite all'interno del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) e dalle amministrazioni regionali e locali. Questi sistemi sono fondamentali per garantire le funzioni assegnate a ISPRA nella gestione del sistema nazionale di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC).

La raccolta sistematica delle osservazioni sullo stato del mare in tutto il territorio nazionale costituisce un patrimonio informativo essenziale per aggiornare le statistiche relative al clima ondoso, alle tempeste marine e alla crescita del livello del mare lungo le coste italiane, oltre a contribuire a vari indicatori strategici nell'ambito della Marine Strategy. Le serie storiche dei dati validati delle tre reti sono disponibili attraverso portali dedicati; nel caso della RON e della RMN, sono accessibili anche in formato LOD (Linked Open Data) tramite il portale SINA.

La gestione di questi sistemi richiede l'attivazione di servizi di manutenzione e assistenza tecnica specializzata, oltre alla necessità di effettuare sopralluoghi e controlli sia in mare che lungo la costa nei punti di ormeggio e installazione.

Nel periodo 2025-2027 è pianificata la partecipazione al bando EMODNET Chemistry VI per il biennio 2026-2027, con la possibilità di un'estensione di ulteriori due anni, per le stesse attività e il medesimo budget previsti per il progetto CHEMEOV.

SCHEDA OBIETTIVO				
Missione	Missione 17 Ricerca ed innovazione			
Programma	17.3 Ricerca in materia ambientale			
Obiettivo	Caratterizzazione Ambientale, Protezione della Fascia Costiera e l'Oceanografia Operativa			
Descrizione	Attività a livello nazionale per il monitoraggio e la valutazione delle condizioni e dell'evoluzione delle matrici ambientali influenzate dalla dinamica marina, dal trasporto e dalla dispersione di sedimenti e sostanze			
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027			
Risorse finanziarie del triennio	2.335.317,80			
Finanziate/Cofinanziate				
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBIECTIVO				
Nome indicatore	Impatto delle Spese di gestione finanziate/cofinanziate	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore	Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese laboratori/Spese Totali	
Fonre dei dati	Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese per i laboratori rispetto alle Spese Totali Finanziate/Cofinanziate dell'Ente	
Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
3,39%	1,12%	0,72%	0,70%	2,76%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3

2. Missione 18: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2.1 Programma 18.5: Sviluppo sostenibile

Gli Obiettivi Specifici del Programma Sviluppo sostenibile nel triennio 2025-2027 saranno:

A. Obiettivo Specifico: Valutazioni, Controlli e Sostenibilità Ambientale

Nel periodo 2025-2027, sarà fornito supporto tecnico-scientifico alla Commissione istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Questo includerà la redazione di relazioni per valutare la completezza delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e per verificare l'applicazione delle Best Available Techniques (BAT). Inoltre, proseguirà la collaborazione nell'ambito dell'Accordo ISPRA-MASE riguardante le attività legate al rischio di incidente rilevante e al Tavolo di Coordinamento per l'applicazione uniforme del D.lgs. 105/2015.

Per il 2025 sono programmate quattro ispezioni ordinarie (insieme a eventuali ispezioni straordinarie) nello stabilimento siderurgico Acciaierie d'Italia S.p.A. (ex ILVA), al fine di verificare l'esercizio ambientale dopo gli interventi attuati in base al piano ambientale. Sono previste anche due ispezioni semestrali presso la raffineria Isab S.r.l. di Priolo Gargallo (SR), oltre a 70 ispezioni (insieme a possibili straordinarie) negli impianti industriali soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale statale (AIA) e 20 ispezioni in stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia superiore.

La gestione e l'aggiornamento dell'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e della mappatura georeferenziata del rischio proseguiranno, con un ulteriore sviluppo del portale WEB Seveso richiesto dal Ministero. Attraverso un nuovo Accordo in fase di definizione tra ISPRA e MASE, verranno sviluppate ulteriori iniziative in materia di AIA, IPPC e PRTR (Accordo di Siviglia). In relazione ai rischi e alla sostenibilità ambientale, si condurranno analisi sui cicli produttivi e sui relativi impatti.

Nel 2025 saranno completati gli adempimenti relativi alla convenzione tra la Regione Basilicata, ARPA Basilicata e ISPRA per il monitoraggio e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, nonché per l'impiego sostenibile delle risorse naturali. Si concluderanno anche i residui adempimenti derivanti dalla convenzione tra la Regione Sardegna e ISPRA per le ispezioni negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore, in conformità con l'art. 27 del D. Lgs. 105/2015.

Per quanto riguarda le Valutazioni ambientali, continuerà il supporto tecnico-scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) per le procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e alla Valutazione Ambientale Strategica

(VAS), in linea con quanto previsto dalla Convenzione Triennale MASE-ISPRA. In ambito VIA, continuerà il supporto alla CTVA per le verifiche di conformità delle prescrizioni contenute nei decreti autorizzativi, e sarà garantita la collaborazione con vari Osservatori Ambientali. In ambito VAS, proseguiranno le attività di supporto tecnico-scientifico al MASE per le VAS regionali (ove richieste) e per l'elaborazione della documentazione VAS di piani e programmi nazionali, oltre al monitoraggio VAS e alla formulazione di osservazioni come Soggetto competente in materia ambientale per le VAS nazionali e regionali. Inoltre, si prevede la continuazione delle attività di formazione e dello sviluppo di strumenti metodologici a supporto della valutazione ambientale strategica.

Sarà garantito il supporto al MASE nell'applicazione della procedura di cui all'art. 25 comma 2 quater del D.Lgs. 152/2006. Proseguiranno la raccolta e l'analisi di dati e indicatori relativi alle aree urbane, per l'aggiornamento del sistema informativo, della banca dati e per la produzione di report sulla qualità dell'ambiente urbano. Continuerà l'attività di supporto tecnico al Comitato nazionale per lo sviluppo del verde pubblico. Sarà inoltre fornito supporto al MASE per le istruttorie relative alle autorizzazioni allo scarico in mare delle acque di produzione provenienti da piattaforme offshore per l'estrazione di idrocarburi, nonché per la verifica dell'operatività del "sistema di abbattimento meccanico delle schiume" proposto dalla Società ALNG S.r.l. in relazione al terminale di rigassificazione di Porto Viro, e per la valutazione dei dati di monitoraggio ambientale dell'impianto di rigassificazione di Livorno. Infine, sarà assicurato il supporto tecnico-scientifico alle autorità competenti per le procedure di messa in esercizio dei due terminali di rigassificazione siti a Ravenna e Piombino, nonché per il progetto di ricollocazione in ambito offshore a Vado Ligure.

In merito alle certificazioni ambientali, proseguiranno le attività di supporto tecnico al Comitato Ecolabel-Ecoaudit - Sezione Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) per la registrazione e il rinnovo del sistema EMAS delle organizzazioni, nonché al Comitato Ecolabel-Ecoaudit - Sezione Ecolabel per l'assegnazione del marchio Ecolabel UE.

Le attività del progetto INTERREG ARTEMIS continuano con l'intento di favorire il ripristino e la conservazione delle praterie di fanerogame marine nel Mediterraneo. Ciò avviene attraverso lo sviluppo e l'implementazione di protocolli innovativi per il ripristino, accompagnati dall'integrazione di specifici strumenti finanziari, come i PES (pagamenti per servizi ecosistemici), a sostegno di tali interventi.

Le operazioni della banca dati GELSO - GEstione Locale per la SOstenibilità verranno potenziate mediante attività di analisi, raccolta, valutazione e diffusione delle buone pratiche di sviluppo sostenibile implementate a livello locale. L'attenzione sarà rivolta in particolare ai seguenti settori: Cambiamenti Climatici, Economia Circolare, Smart City e Agenda 2030.

Il supporto tecnico al MASE sarà assicurato in conformità al DM MASE n. 67.2024 del 22/02/2024, il quale stabilisce la direttiva generale riguardante le funzioni e i compiti attribuiti all'ISPRA per il triennio 2024-2026. Questo supporto riguarderà le attività legate all'attuazione delle indicazioni europee e delle normative nazionali sulla finanza sostenibile.

Per supportare il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nelle attività relative all'inquinamento acustico, saranno effettuate le istruttorie sui Piani di contenimento e abbattimento del rumore. Sarà assicurata la partecipazione alle Commissioni aeroportuali antirumore, come previsto dall'articolo 5 del DM 31/10/1997, al Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento dei Tecnici Competenti in Acustica, nonché alle riunioni del Noise Expert Group (ENV - DG Environment). Inoltre, sarà garantita la partecipazione alle attività della Rete Europea EIONET (EEA) e all'Interest Group on Noise Abatement (IGNA) della EPA Network.

Sarà svolta un'attività di sorveglianza sul mercato per le macchine rumorose destinate a operare all'aperto, in conformità con la Direttiva 2000/14/CE, attraverso 10 ispezioni presso le aziende produttrici e/o mandatarie. Sarà inoltre garantita la partecipazione alle riunioni della Commissione Europea e del NOISE ADCO Working Group.

Per quanto riguarda le attività legate all'inquinamento elettromagnetico, sarà fornito supporto al MASE per le istruttorie sui Programmi CEM. Inoltre, sarà completato il Progetto di Ricerca CEM, che coinvolge ISPRA, SNPA, ENEA, CNR e ISS. Questo progetto mira a valutare l'esposizione ai campi elettromagnetici, tenendo conto anche delle nuove tecnologie 5G, e a condurre studi epidemiologici e di cancerogenesi sperimentale.

Sarà garantito il coordinamento della linea di attività di climatologia operativa nell'ambito della rete dei referenti del SNPA "Meteorologia, climatologia e idrologia operativa" e lo svolgimento delle attività previste e sarà, inoltre, garantito il coordinamento della rete dei referenti sulla qualità dell'aria del SNPA e lo svolgimento delle attività previste dal nuovo programma triennale.

SCHEDA OBIETTIVO				
Missione	Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma	18.5 Sviluppo sostenibile			
Obiettivo	Valutazione, Controlli e Sostenibilità Ambientale			
Descrizione	Realizzazione di modelli di crescita che mirano a ridurre l'impatto umano sull'ambiente, salvaguardando le risorse naturali e gli ecosistemi.			
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027			
Eventuali risorse finanziarie	11.282.921,16			
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBBIETTIVO				
Nome indicatore	Incidenza delle Spese sulle Entrate	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore	Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese dirette/Entrate dirette	
Fonte dei dati	Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Impatto delle Spese dirette sulle Entrate dirette	
Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
50,02%	57,77%	49,23%	51,12%	53,03%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3

B. Obiettivo Specifico: Servizio Geologico d'Italia

Le attività relative all'obiettivo si estrinsecano in azioni di ricerca e approfondimento sulle tematiche di competenza, promuovendo e partecipando a collaborazioni istituzionali e a programmi di ricerca a livello nazionale e internazionale. In particolare, in qualità di Organo Cartografico dello Stato, si coordina e gestisce il Progetto di realizzazione e digitalizzazione della Cartografia geologica e geomatica d'Italia alla scala 1:50.000 (CARG). Nel 2025, proseguiranno tutte le attività legate al CARG, inclusa l'identificazione di nuovi Fogli geologici/geomatici da finanziare con le risorse disponibili. Per l'attivazione di questi fogli, è prevista la stipula di nuove

convenzioni, il cui numero è ancora da definire, ma attualmente stimato tra le 12 e le 15. Oltre ai fogli geologici, saranno avviati anche ulteriori fogli geomatici. Continuerà anche il monitoraggio delle 103 convenzioni già attivate dal 2020 al 2024, che hanno portato alla creazione di 93 fogli geologici e 14 geomatici, attraverso il controllo delle attività previste nei cronoprogrammi ad esse associati. Inoltre, sono in fase di realizzazione altri 3 fogli completamente elaborati dai geologi del Servizio GEO-CAR.

Il Piano di Comunicazione per il Progetto CARG continua a svilupparsi, con l'intento di sensibilizzare e informare riguardo alle sue attività e di diffondere dati utili. L'obiettivo è

promuovere la conoscenza della cartografia e il suo utilizzo per la salvaguardia ambientale, la mitigazione dei rischi naturali, la pianificazione delle attività amministrative e il miglioramento della vita quotidiana dei cittadini. Sono programmate almeno due riunioni del Tavolo Tematico "CARG e cartografia geomatica". Inoltre, proseguono le attività tecnico-scientifiche relative all'implementazione della banca dati litologica, derivante dall'elaborazione dei dati litostratigrafici del Progetto CARG, e l'aggiornamento delle pagine del sito web dedicate al CARG. Continuano anche i Progetti Europei EMODnet Geology ed EPOS-Italia, insieme al supporto fornito al MASE da parte del personale per le valutazioni VIA.

Nel contesto del sistema di gestione dei dati sulla piattaforma web-GIS per il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (ReNDiS), si prevede di continuare a espandere il quadro complessivo degli interventi registrati, includendo progressivamente anche quelli finanziati da amministrazioni diverse dal MASE, al fine di acquisire informazioni sugli interventi attualmente in fase di attuazione. Si procederà con la revisione strutturale della piattaforma, mirata a integrare le informazioni con altre banche dati nazionali e a ampliare l'offerta di servizi di visualizzazione e download per il pubblico.

Per quanto riguarda l'Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo, come previsto dalla Legge 464/1984, continuerà l'acquisizione dei dati relativi alle indagini effettuate sul territorio nazionale (pozzi, scavi e trivellazioni) con profondità superiori ai 30 metri. Si proseguirà con l'implementazione di una piattaforma informatica web che faciliterà la trasmissione online delle comunicazioni. Inoltre, verranno implementate le funzionalità presenti nel Polo Strategico

Nazionale (PSN) relative alla visualizzazione e gestione dei sondaggi.

Per le problematiche legate alle pericolosità geologiche e ai rischi associati, l'attività si concentrerà principalmente sull'analisi della pericolosità derivante dalla tettonica attiva e dal vulcanismo. Ci si occuperà tanto dei fenomeni primari, come la formazione di faglie superficiali e la subsidenza, quanto di quelli secondari, che includono eventi come tsunami e frane.

In merito alle risorse minerarie solide, il Gruppo di Lavoro “Mining” continuerà a operare e a fornire supporto nell'ambito del Tavolo Interministeriale sulle Materie Prime Critiche (MASE-MIMIT). Gli obiettivi principali includono: l'analisi delle potenzialità minerarie nazionali, l'implementazione di un Programma Nazionale di Esplorazione Mineraria e la definizione di

criteri per un'estrazione sostenibile delle materie prime, sia da giacimenti naturali che da rifiuti estrattivi. Tutte queste attività saranno condotte in conformità con le direttive europee stabilite nel nuovo regolamento dell'UE e dalla recente Legge n. 115 dell'8 agosto 2024.

Gli studi e i progetti relativi ai fenomeni di sprofondamento, sia naturali che provocati dall'uomo (sinkhole), continueranno grazie alle iniziative attualmente in corso e in fase di conclusione. Queste attività porteranno all'aggiornamento del Database Nazionale dei Sinkhole e all'analisi approfondita di alcune aree urbane selezionate, in particolare delle città più vulnerabili a tali fenomeni, come Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, Viterbo e Rieti. La Banca Dati Nazionale sui Sinkhole sarà arricchita dai dati raccolti attraverso le convenzioni attualmente attive con diverse regioni.

A livello internazionale, proseguirà la partecipazione alle attività di EuroGeoSurveys. In particolare, continueranno le operazioni del progetto “Geological Service for Europe” (GSEU), avviato nel 2022 con una durata di cinque anni, finanziato attraverso il programma Horizon Europe. L'obiettivo del progetto è fornire dati e informazioni geologiche a livello paneuropeo, a supporto degli obiettivi ambientali stabiliti dal Green Deal europeo, affrontando temi come le risorse minerarie, energetiche e idriche. GSEU rappresenterà il progetto di riferimento per i 37 servizi geologici europei e, nel lungo termine, si propone di creare una partnership collaborativa permanente tra i servizi geologici, diventando il punto di riferimento per le scienze della Terra a livello comunitario.

SCHEDA OBIETTIVO

Il Progetto CARG è il progetto più rilevante dell'Obiettivo Servizio Geologico. Si occupa della realizzazione della cartografia geologica e geomatica alla scala 1:50.000 su tutto il territorio nazionale; il Progetto prevede la realizzazione di 635 fogli geologici e dei relativi fogli geomatici (geomorfologici, idrogeologici, di pericolosità geologica, geominerari, ecc.). Tali fogli si configurano come cartografia ufficiale dello Stato per la loro componente geologica ai sensi della L. 68/60 che identifica il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia – ISPR tra i cinque Organi Cartografici dello Stato.

Il Progetto nel periodo 1989-2004 ha prodotto 281 fogli geologici ed è stato rifinanziato, a partire dal 2020, con le Leggi di Bilancio 2020-2024 e con tali risorse sono stati avviati 96 fogli geologici e 15 geomatici.

SCHEDA OBIETTIVO

Missione	Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	18.5 Sviluppo sostenibile
Obiettivo	CARG PR H0C40003
Descrizione	CARG - completamento della carta geologica ufficiale in scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027
Eventuali risorse finanziarie	€ 22 Milioni

INDICATORE/RI ASSOCIATI ALL'OBIETTIVO

Nome indicatore	Cartografia geologica e geomatica	Unità di misura	percentuale conclusi - 5,5%
Tipologia indicatore	indicatore di impatto	Metodo di calcolo	avanzamento dei lavori completamento dei lavori= 5
Fonte dei dati	sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Raggiungimento degli obiettivi di lavoro prefissati

Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
avviati 16 fogli	avviati 19 fogli	in fase di avvio 20 fogli	in fase di avvio 15 fogli	in fase di avvio 16 fogli

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3

2.2 Programma 18.8: Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale

Gli Obiettivi Specifici del Programma Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale nel triennio 2025-2027 saranno:

D. Obiettivo Specifico: Crisi, Emergenze Ambientali e Danno

Saranno implementate procedure specifiche per le missioni tecniche in aree colpite da calamità naturali o coinvolte in attività di ricerca scientifica. In situazioni di crisi ed emergenze ambientali, sarà garantito un coordinamento tecnico-amministrativo efficace, in modo da fornire il supporto tecnico-scientifico necessario al Centro nazionale e all'Istituto, nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

Per quanto riguarda la partecipazione a progetti europei e internazionali, sarà assicurato un coordinamento amministrativo, giuridico e fiscale riguardo agli accordi e contratti, supportato da un progetto di budget, in collaborazione con il responsabile scientifico del progetto.

Sarà fornito supporto per sviluppare strumenti e metodi che garantiscano coerenza e integrazione tra le attività dell'Istituto e quelle del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Ciò includerà la partecipazione a attività internazionali tecno-scientifiche e negoziali, la formulazione e l'organizzazione di programmi di attività e il monitoraggio della loro attuazione, nonché il coordinamento delle attività dei responsabili di struttura.

In aggiunta, saranno svolte le funzioni organizzative necessarie per identificare, migliorare, armonizzare e controllare l'attuazione dei programmi e degli obiettivi delle attività assegnate alle diverse strutture. Questo sarà in linea con il Sistema di misurazione della performance e il Sistema di Gestione della Qualità dell'Istituto, e comprenderà anche lo sviluppo di una rete di contatti con il mondo scientifico, accademico e industriale, al fine di promuovere collaborazioni e scambi per approfondimenti tematici e sviluppi di attività di comune interesse.

Sarà curata l'elaborazione di documentazione tecnica specifica per valorizzare i risultati ottenuti, formulare piani programmatici e di indirizzo di competenza, e garantire, in modo continuativo, l'informazione, la comunicazione e la promozione delle attività svolte.

Nel 2025 si prevede di avviare l'implementazione di un innovativo metodo per l'elaborazione dei dati del Copernicus Sentinel-2 ad altissima risoluzione in orbita polare geosincrona, in particolare utilizzando il Multispectral Instrument del Sentinel-2. Questo nuovo approccio sarà basato su una piattaforma cloud, in particolare Copernicus (wekeo), e avrà l'obiettivo di sostituire gradualmente l'attuale sistema di acquisizione ed elaborazione locale, ormai obsoleto. Il sistema sarà caratterizzato da infrastrutture cloud per la gestione e l'elaborazione di

dati ad alta risoluzione, supportato da capacità di calcolo intensivo per metodologie di classificazione tramite machine learning e sistemi di archiviazione dati locale.

Durante il periodo suindicato, sarà assicurato il supporto continuo al MASE per quanto riguarda le attività delle strutture periferiche del Comitato per la sicurezza delle operazioni in mare, ai sensi del D.lgs. 18 agosto 2015, n. 145. Questo supporto riguarda in particolare l'approvazione delle attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi dagli impianti offshore italiani e l'elaborazione annuale del "Rapporto sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'airgun", come previsto dal comma 3, art. 25 del D.lgs. 145/2015, che stabilisce l'invio annuale di tale rapporto alle Commissioni parlamentari competenti da parte del Ministro dell'ambiente. Su richiesta del MASE, l'Istituto assicurerà la partecipazione dei propri tecnici ai lavori dei "tavoli" internazionali, in particolare nell'ambito dell'Accordo franco-italo-monegasco RAMOGE, della European Maritime Safety Agency (EMSA), delle convenzioni sotto l'egida dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e nel contesto mediterraneo, del REMPEC e dell'UNEP-MAP, contribuendo così alla definizione delle posizioni italiane.

SCHEMA OBIETTIVO				
Missione	Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma	Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale			
Obiettivo	Crisi, Emergenze Ambientali e Danno			
Descrizione	Attività di pianificazione e gestione operativa degli interventi specialistici da porre in atto nelle crisi e nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza, assicura il supporto tecnico scientifico al Dipartimento per la Protezione Civile, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e a tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC), a livello centrale e periferico.			
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027			
Risorse finanziarie del triennio Istituzionali	724.000,00			
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBIECTTIVO				
Nome indicatore	Impatto delle Spese Istituzionali	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore	Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese Crisi, Emergenze Ambientali e Danno/Spese Totali	
Fonte dei dati	Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese Crisi, Emergenze Ambientali e Danno rispetto alle Spese Totali Istituzionali dell'Ente	
Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
0,83%	0,32%	0,08%	0,97%	1,49%

E. Obiettivo Specifico: Rifiuti e Economia Circolare

L'obiettivo per il triennio 2025-2027 si concentra sulla gestione del Catasto dei Rifiuti, come stabilito dall'articolo 189 del d.lgs. n.152/2006. Le principali attività includeranno la raccolta, validazione ed elaborazione dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali, con un focus particolare sulla raccolta differenziata. Saranno redatti rapporti annuali sui rifiuti e predisposte statistiche secondo il Regolamento 2002/2150/CE.

Inoltre, il sito del Catasto nazionale sarà aggiornato, inclusa l'introduzione di questionari online per la tariffazione comunale. Sarà effettuato un censimento annuale degli impianti di gestione dei rifiuti e si analizzeranno i cicli produttivi per verificare la corretta applicazione della normativa sui rifiuti e sui sottoprodotto.

Il piano prevede anche attività per promuovere l'economia circolare, studiando tecnologie per il trattamento dei rifiuti e migliorando l'efficienza del riciclaggio e del recupero energetico. Supporto sarà fornito al Consiglio di Stato e al TAR per le procedure amministrative e saranno condotte valutazioni economiche sui costi di gestione dei servizi di igiene urbana.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) riceverà supporto tecnico-scientifico per le istruttorie relative ai sistemi di gestione autonomi e per il monitoraggio di imballaggi e rifiuti. Sarà garantita anche la partecipazione a tavoli tecnici e a lavori della Commissione Europea su normative e direttive in materia di rifiuti.

Verranno predisposte relazioni per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rifiuti, inclusi quelli per le borse di plastica e per rifiuti specifici come quelli da costruzione e demolizione. Infine, il piano include attività di supporto nelle revisioni delle direttive europee, nella gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e nella partecipazione a reti tematiche e osservatori sull'economia circolare.

In conformità alla convenzione triennale stipulata ai sensi dell'art. 206 bis del d.lgs. n. 152/2006 tra ISPRA e MASE – DISS (02/02/2022), le Parti continueranno a collaborare per l'attuazione di attività specifiche di ricerca tecnico-scientifica e giuridico-amministrativa. Questa collaborazione ha l'obiettivo di garantire l'applicazione delle normative relative alla prevenzione della produzione di rifiuti, sia in termini di quantità che di pericolosità, nonché alla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, con particolare attenzione alla salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente. Le principali attività comprendono la supervisione della gestione dei rifiuti e degli imballaggi; l'elaborazione e l'aggiornamento continuo delle misure di prevenzione e gestione dei rifiuti, anche attraverso la creazione di linee guida; l'analisi delle relazioni annuali dei sistemi di Extended Producer Responsibility (EPR) previsti dalla Parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006, con verifiche tecniche per il riconoscimento di tali sistemi; e l'analisi generale del Programma indicato nell'articolo 225. Inoltre, saranno svolte le attività di ricerca definite nei Piani operativi annuali dettagliati, elaborati in conformità con la suddetta convenzione triennale.

SCHEDA OBIETTIVO				
Missione	Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma	Programma 18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale			
Obiettivo	Rifiuti e Economia Circolare			
Descrizione	Raccolta, validazione ed elaborazione dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali, con un focus particolare sulla raccolta differenziata e attività per promuovere l'economia circolare, attraverso tecnologie per il trattamento dei rifiuti e migliorando l'efficienza del riciclaggio e del recupero energetico			
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027			
Risorse finanziarie del triennio	22.500,00			
Finanziate/Cofinanziate				
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBIECTTIVO				
Nome indicatore	Impatto delle Spese Istituzionali	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore	Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese Crisi, Emergenze Ambientali e Danno/Spese Totali	
Fonre dei dati	Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese Crisi, Emergenze Ambientali e Danno rispetto alle Spese Totali Istituzionali dell'Ente	
Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
0,07%	0,01%	0,01%	0,03%	0,04%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3

3. Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche

Programma 32.3: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Gli Obiettivi Specifici del Programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza nel triennio 2025-2027 saranno:

A. Obiettivo Specifico: Direzione Generale

Nel triennio, ISPRA continuerà a seguire le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), focalizzandosi sulla trasformazione digitale, la formazione ambientale e la valorizzazione del personale della pubblica amministrazione. In conformità con l'art. 11 della Legge 132/2016, sarà gestito e sviluppato il Sistema informativo nazionale ambientale (SINA) e la rete SINANET, che favorirà la diffusione di dati ambientali in modo libero e interoperabile. Saranno aggiornate le piattaforme informative e monitorati i servizi di rete, assicurando la conformità alla Direttiva INSPIRE.

L'EcoAtlante, un accesso ai dati ambientali, sarà migliorato e collegato alle banche dati di ISPRA, mentre l'Atlante dei dati ambientali sarà aggiornato. Le attività del National Focal Point (NFP) e della rete Eionet saranno rafforzate secondo le direttive dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA).

Inoltre, l'Italia contribuirà al Copernicus Land Monitoring Service, sviluppando cartografie nazionali sul territorio e collaborando con il SNPA. Saranno gestite anche piattaforme dedicate all'adattamento ai cambiamenti climatici e al monitoraggio della qualità dell'aria, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare i cittadini e supportare le autorità competenti nel processo decisionale, facilitando lo scambio di informazioni con tutti gli stakeholder coinvolti.

La banca dati degli Indicatori Ambientali di ISPRA sarà potenziata e il set di indicatori aggiornato per allinearsi alle normative come il Green Deal, l'VIII PAA, il PNRR, la SNSVS e la Strategia per l'Economia Circolare, focalizzandosi su aree come turismo ed economia circolare. In collaborazione con ISTAT, saranno sviluppati indicatori per gli SDG e rivisti quelli del PAN, insieme al database interistituzionale. Saranno creati nuovi report sullo stato dell'ambiente grazie al coordinamento di gruppi di lavoro intersetoriali, con l'intento di generare report a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, si prevede un'analisi integrata degli indicatori, la costruzione di scenari ambientali e studi sulla percezione delle problematiche ambientali. Saranno promossi progetti di formazione e educazione ambientale e si garantirà la preparazione dei contributi per il SOER 2025, consultando anche il MASE. Il ruolo di interfaccia tra le realtà nazionali e internazionali riguardo a reporting e statistiche ambientali è cruciale, supportando anche le attività del SNPA e del MASE. La trasmissione di statistiche ambientali a EUROSTAT e la partecipazione a gruppi di

lavoro internazionali come OECD, AEA, UNECE, UNWTO, Eurostat e DG GROW rafforzeranno la posizione dell'Istituto a livello globale nella misurazione e gestione sostenibile dell'ambiente e del turismo.

Le attività di supporto al MASE per la produzione di report sullo stato dell'ambiente, in particolare per la Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA), e per la selezione di indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile rimarranno prioritarie. Nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, verranno curati gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 322/89, in particolare la preparazione del contributo dell'Istituto al Programma Statistico Nazionale.

La Scuola di Specializzazione in Discipline Ambientali, in conformità con il D.L. n. 76/2020, articolo 50, comma 4, svilupperà e attuerà programmi di formazione specialistica e di alta formazione nel campo ambientale, con un focus privilegiato su dirigenti e operatori delle Amministrazioni pubbliche e degli Enti attivi nel settore ambientale.

Nel periodo 2025-2027, ISPRA si impegnerà a ottimizzare le modalità di coordinamento dell'area tecnica del SNPA, implementando un sistema informatizzato per la gestione della documentazione e delle attività delle diverse articolazioni del Sistema. Sarà inoltre rafforzato il collegamento interno all'Istituto, con l'obiettivo di promuovere sinergie tra le varie strutture coinvolte nelle attività tecniche del SNPA, garantire un flusso informativo adeguato, assicurare una pianificazione, monitoraggio e rendicontazione efficaci, e fornire supporto al Direttore Generale per le attività legate al Consiglio SNPA. Inoltre, sarà fondamentale diffondere tra tutto il personale la conoscenza del Sistema, favorendo un forte senso di appartenenza.

Durante il triennio, saranno realizzate tutte le attività di comunicazione strategica per l'Istituto, come previsto nel piano di comunicazione che sarà redatto e attuato entro gennaio 2025. L'obiettivo è quello di concentrare l'attenzione sulle tematiche chiave di prioritaria importanza, aumentando la visibilità attraverso i canali sia offline che online.

SCHEMA OBIETTIVO				
Missione	Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche			
Programma	32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza			
Obiettivo	Direzione Generale			
Descrizione	Attività di supporto al Direttore Generale che garantiscono la conformità delle attività alla normativa vigente e la revisione degli atti e regolamenti interni dell'Ente. Si occupa dell'attività istruttoria relativa agli atti da presentare agli Organi di Vertice e agli Organi di Controllo e Vigilanza, oltre a coordinare e implementare le attività di gestione amministrativa. In collaborazione con i Dipartimenti interessati, si assicura l'attuazione delle azioni e delle attività collegate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), promuovendo iniziative volte a rafforzare il ruolo di ISRPA nei confronti dei decisori politici			
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027			
Risorse finanziarie del triennio derivanti da Entrate Dirette	316.458.112,50			
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBBIETTIVO				
Nome indicatore	Incidenza delle Spese sulle Entrate	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore	Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese dirette/Entrate dirette	
Fonte dei dati	Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Impatto delle Spese dirette sulle Entrate dirette	
Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
9,69%	3,82%	5,35%	6,75%	6,50%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3

B. Obiettivo Specifico: Personale e Affari Generale

Nel prossimo triennio, proseguirà l'impegno, attraverso le diverse strutture operative, nel garantire le azioni necessarie per adempiere agli obblighi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Queste azioni rivestono un'importanza strategica fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi nazionali del PNRR, ai quali l'Istituto partecipa attivamente attraverso progetti come Meet, GeoSciences, EMBRC, Itineris, Biodiversità e Tec4You, in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca, e i progetti MER e DigitAP, in collaborazione con il Ministero per la Transizione Ecologica.

Si continuerà a promuovere la semplificazione delle procedure e della documentazione necessaria. Sarà attivamente coinvolto anche nel reclutamento di risorse umane, sia attraverso contratti a tempo determinato sia mediante l'assegnazione di incarichi a professionisti specializzati. Il processo di digitalizzazione delle procedure di gestione del personale proseguirà, così come le attività di formazione specialistica orientate all'approfondimento delle competenze tecnico-operative del personale dell'Istituto.

Sono previsti interventi per migliorare l'efficienza delle sedi di Roma, che includono la ristrutturazione delle sale CED, l'installazione di un impianto fotovoltaico sui tetti dei due edifici e l'aggiornamento dell'impianto di illuminazione con luci a LED. Inoltre, le attività di riqualificazione della sede di Chioggia contribuiranno a completare il programma di efficientamento delle strutture periferiche.

Per quanto riguarda la parte informatica, nel 2025 sarà garantita la manutenzione dell'Infrastruttura Tecnologica del CED, perseguiendo obiettivi di razionalizzazione e consolidamento, e si avvierà la prima fase di migrazione di alcuni servizi verso soluzioni cloud presso il PSN, come da piano triennale AGID. Saranno attivati contratti per assistenza sistemistica e supporto. Nella gestione delle postazioni di lavoro, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, si procederà al rinnovo delle licenze software per la produttività individuale e alla gestione della stampa per le stampanti di rete, oltre a una revisione del processo di assistenza agli utenti.

Si continuerà a garantire la manutenzione dei sistemi gestionali dell'Istituto, della intranet, del portale, dei sistemi informativi, dei database e di tutti i servizi connessi, attraverso attività di rilevazione delle esigenze, pianificazione, approvvigionamento, programmazione, conduzione operativa, manutenzione hardware e software, consulenza tecnica e supporto all'utenza, definendo e gestendo le politiche di backup e sicurezza dei dati, e attivando contratti di manutenzione evolutiva, integrativa e correttiva con i fornitori. Inoltre, si procederà alla progettazione della nuova intranet dell'Istituto.

Sarà garantita l'efficienza dell'Infrastruttura Telematica e dei Servizi di rete, anche attraverso servizi di consulenza specialistica e training on the job. Si procederà al rinnovo tecnologico del

centro stella situato in Brancati 48 e si assicurerà la connettività tramite convenzioni con il SPC (Sistema Pubblico di Connessione) e contratti con il Consortium GARR, il gruppo per l'armonizzazione della rete italiana della ricerca. Saranno potenziate le soluzioni hardware/software e le procedure per incrementare i livelli di sicurezza delle infrastrutture CED, delle postazioni di lavoro, dell'accesso alla rete e dei gestionali dell'istituto, anche in ottica di adeguamento al GDPR. Sarà prestata particolare attenzione alla cybersecurity, identificando criticità e definendo linee di intervento per rispettare gli standard minimi di sicurezza previsti dal Piano. Durante il triennio, sarà assicurata la gestione e la manutenzione delle infrastrutture, della rete, dei gestionali dell'istituto, della intranet, del portale, dei database e di tutti i servizi ad essi connessi, attraverso le consuete attività di rilevazione delle esigenze, pianificazione, approvvigionamento, programmazione, conduzione operativa, manutenzione hardware e software, consulenza tecnica e supporto all'utenza, definendo le politiche di backup e sicurezza dei dati e attivando contratti di manutenzione adeguati con i fornitori.

SCHEDA OBIETTIVO				
Missione	Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche			
Programma	32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza			
Obiettivo	Personale e Affari Generali			
Descrizione	Attività inerenti il funzionamento dell'Ente in tutte le sue componenti, umane e materiali. Gestione dei Servizi che assicurano la continuità delle attività amministrative necessarie all'organizzazione anche attraverso il supporto ai Dipartimenti tecnico/scientifici.			
Destinatari	Utenti, cittadini, professionisti, imprese ed enti pubblici			
Arco temporale realizzazione	2025/2026/2027			
Risorse finanziarie del triennio	2.152.660,00			
Finanziate/Cofinanziate				
INDICATORE ASSOCIATO ALL'OBBIETTIVO				
Nome indicatore	Impatto delle Spese di Personale e Affari Generali finanziate/cofinanziate	Unità di misura	Percentuale	
Tipologia indicatore	Indicatore di Impatto	Metodo di calcolo	Spese Generali/Spese Totali	
Fonte dei dati	Sistema informativo interno	Descrizione tecnica	Incidenza delle Spese per Personale e Affari Generali rispetto alle Spese Totali Finanziate/Cofinanziate dell'Ente	
Anno N-1* 2023	Anno N* 2024	Anno N+1* 2025	Anno N+2* 2026	Anno N+3* 2027
0,09%	0,02%	0,67%	0,81%	0,36%

* L'anno "N" indica l'esercizio in cui si procede a elaborare il Bilancio Previsionale per il Triennio N+1, N+2, N+3